IL GUGLIELMO

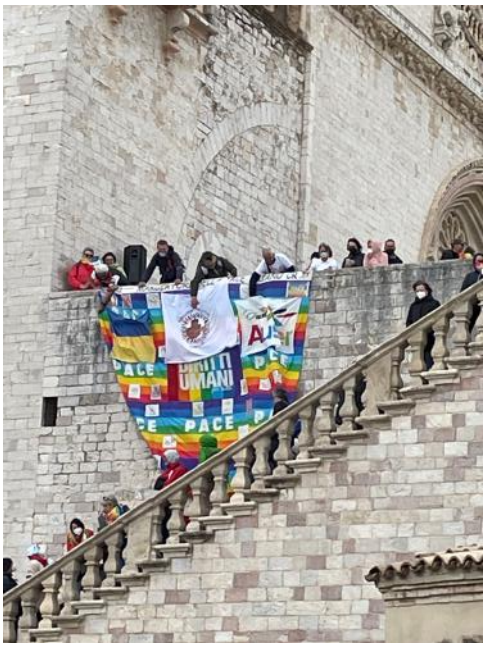
ai tempi del... Covid-19

LICEO SCIENTIFICO STATALE "G. MARCONI" PARMA

Anno XVII
Numero III
Giugno
2022

A proposito di Ucraina...

Nel mese di aprile abbiamo proposto ad alcuni studenti del nostro liceo di origine ucraina qualche domanda relativa alla guerra in corso. Volentieri avremmo ascoltato anche studenti di origine russa, ma non siamo riusciti a trovarne.



1. Come hai vissuto l'inizio della guerra: è qualcosa che ti ha sorpresa o si avevano già dei presentimenti?

Marta: "La tensioni ci sono sempre state, mi ricordo di averne sempre sentito parlare anche quando ero piccola. Si è avuta tanta paura sopratutto nel 2014, ma io ero ancora una bambina e di tutte quelle cose che stavano accadendo non riuscivo a capire appieno il motivo. Gli ultimi mesi prima dello scoppio della guerra mi hanno ricordato molto quel periodo: c'era una forte tensione, ma tutti si aspettavano rimanesse questo, una tensione generale come quella del 2014, nessuno si aspettava una guerra nel 2022, dopo due anni di pandemia e di crisi globale. Per questo è stato molto difficile realizzare ciò che stava avvenendo quando è arrivata la notizia che la guerra era scoppiata: tutti pensavano sarebbe stato un conflitto di tipo economico senza l'uso delle armi".

Nicola: "Non erano solo presentimenti, la guerra c'era già dal 2014. La conoscevo molto bene, mia mamma me ne parlava spesso. La cosa che mi ha sorpreso è stata la conquista della Crimea, sempre nel 2014, non l'invasione dell' Ucraina. Putin, infatti, pianificava questa guerra da molto: la Nato è soltanto un pretesto per invadere l'Ucraina, il vero motivo è la smania di potere del presidente. Non ho vissuto bene l'inizio della guerra: mia madre è tornata dall'Ucraina un giorno prima che iniziasse, e da quel giorno piange continuamente".

Oleksandra: "La mattina del 24 febbraio mia madre mi ha svegliata con quella notizia orribile. All'inizio non ci potevo credere. Mi sentivo sommersa da mille pensieri e preoccupazioni. Una parte di me sapeva che molto probabilmente sarebbe successo, ma non ci volevo credere e speravo fino all'ultimo che non succedesse. Nonostante i miei presentimenti l'attacco dei russi mi ha scioccata. Quelli che dovrebbero essere i nostri "fratelli" ci hanno tradito. L'hanno fatto ancora prima di attaccarci, lasciando il potere a un dittatore."

Markiyan: "Si avevano già dei presentimenti da tanto tempo, precisamente dal 2014 dopo l'occupazione della Crimea e la guerra nel Donbass".

2. Hai parenti direttamente coinvolti nelle operazioni di guerra oppure parenti che a seguito della guerra si sono rifugiati in altre zone dell'Ucraina o all'estero?

Marta: "Sì, ho tutta la mia famiglia lì: le mie zie, i miei cugini, mio nonno…Senza contare tutti gli amici e i conoscenti, ma per fortuna noi veniamo da una paesino vicino alla Polonia, nella regione di Leopoli, che non è stata attaccata dall'esercito russo. Ringrazio il cielo ogni giorno che sia così, perché già è difficile sapere che i tuoi familiari sentono tutti i giorni i boati dei bombardamenti, gli allarmi delle sirene…Non immagino come possa essere per quelle persone che si trovano nelle città coinvolte. Solo qualche giorno fa, infatti, sono arrivati degli amici dall'Ucraina che si sono dovuti rifugiare in Italia perché la loro casa era stata bombardata ed occupata da soldati russi. Conosco molti casi come questi e ogni volta che apro un giornale spero di non trovare la notizia di un mio parente deceduto in guerra o del bombardamento della città in cui sono nata. Fra i miei parenti solo mio zio è un militare ed è stato uno dei primi ad andare a combattere, ma dal giorno in cui è partito non abbiamo avuto più notizie: mia zia e i miei cugini non sanno dove sia, se stia bene, se sia ferito…E' una situazione davvero difficile. Per quanto riguarda i rifugiati so che molte famiglie ucraine hanno deciso di mandare in Italia i propri figli e che anche qui a Parma sono stati accolti tanti bambini, ad esempio da alcuni miei vicini di casa. Purtroppo si tratta di bambini spaventati a morte che hanno paura si faccia loro del male e che non conoscono neanche la lingua: so che qui a Parma si sta cercando di realizzare qualche corso tenuto da volontari per tranquillizzarli e insegnare loro un po' di Italiano così da inserirli il più velocemente possibile nell'ambiente protetto della scuola".

Nicola: "Parenti no, sono deceduti tutti anni fa. Però ho amici stretti in Ucraina. Alcuni sono rimasti nel Paese e si rifugiano nei sotterranei, altri stanno combattendo, altri si sono rifugiati in Finlandia e Polonia, e alcuni qua in Italia. Io sto ospitando un'amica di famiglia che è scappata dalla guerra".

Oleksandra: "La maggior parte della mia famiglia abita in Ucraina. Mio zio e mio cognato sono coinvolti militarmente. Sono molto orgogliosa di loro perché si sono recati volontariamente al centro di reclutamento. Qualcuno potrebbe pensare che l'abbiano fatto a causa di un'efficace propaganda ucraina, ma non è così: l'hanno fatto in quanto consapevoli che in questa situazione tutti devono fare la propria parte, si sono chiesti chi potrebbe proteggere i loro figli, le loro mogli e la loro patria se non loro. Mia cugina è riuscita a scappare in Polonia, mentre gli altri miei parenti sono rimasti in Ucraina."

Markiyan: "I miei cugini si sono rifugiati in Polonia e alcuni a Caserta. I miei zii e i miei nonni sono ancora in Ucraina. Con loro c'è anche un altro mio cugino, studente di 20 anni che ancora non fa parte dell'esercito".

EDITORIALE



Carissimi Marconiani, ci siamo! Siamo all'ultimo numero di quest'anno un po' più "normale" degli scorsi. Con fatica siamo tornati quasi alla normalità, ma, come sappiamo, non tutti possono dire lo stesso: la situazione in Ucraina, di cui abbiamo parlato brevemente anche nello scorso numero, è ancora l'argomento di discussione per eccellenza. Noi abbiamo pensato per questo numero di intervistare ragazzi e ragazze ucraini/e che frequentano la nostra scuola. Inoltre abbiamo deciso di dedicare gli articoli in lingua straniera a come i Paesi europei stiano vivendo una guerra a due passi da loro. Per chi volesse invece leggere qualcosa di più leggero e pensare all'estate che ormai è alle porte, non mancano gli storici *Diari di viaggio,* per viaggiare con la mente in attesa di poter tornare a visitare il Mondo… e direi che, dopo tutto questo, ce lo meritiamo. Ovviamente non possono mancare l'Ipod del Marconi con la splendida canzone *Stavo pensando a te* di Fulminacci e l'articolo di *Cinepedia* su *The House.* Infine, come di consueto, potete trovare una fresca ricetta per l'estate e le foto della Giornata verde all'insegna dello sport e del gioco di squadra; new entry nella pagina di *Creatività* è lo *Scaffale… per l'estate* con le nostre proposte di piacevoli letture per i prossimi tre mesi tanto attesi. Quindi, per concludere, facendo un sincero "In bocca al lupo" ai maturandi, auguriamo "Buone vacanze, Marconi!"

Pietro Buccarello

ALL'INTERNO

A proposito di Ucraina...	2
L'ordine del disordibne. Giorgio Parisi Guerra in Ucraina: possiamo sostituire il gas naturale? Energia nucleare: orrore o beneficio?	3
Irish diploomacy in the UN ¿Cómo vive España la guerra de Ucrania? Les relations entre la France et la Russie Deutschland und der Kriege in der Ukraine	4
FATTI DAL MONDO IPOD DEL MARCONI CINEPEDIA	5
Una passeggiata per Napoli Scuola di vele scuola di vita	6
La nebbia L' altro punto di vista LO SCAFFALE... PER L'ESTATE	7
DULCIS IN FUNDO LA BACHECA	8

3. Vedi una soluzione nella trattativa diplomatica oppure pensi che sia più giusto insistere con la resistenza armata?

Marta: "Non ritengo che sia giusto continuare con questa resistenza armata che porta alla morte di moltissimi civili, ma dall'altra parte purtroppo si ha una persona con cui non è possibile comunicare: per questo non so davvero come potrebbe risolversi questa guerra".

Nicola: "La diplomazia con Putin è difficile, fa quello che vuole quando vuole. Il dialogo c'è stato è si è rivelato inutile. Perciò si può soltanto continuare a resistere con le armi".

Oleksandra: "Nelle trattative i russi vogliono imporre le loro condizioni e sicuramente una è la sottrazione delle terre ucraine: non penso che questo sia giusto anche per il fatto che il mio popolo ha raggiunto l'indipendenza con molti sacrifici e la sta difendendo con altrettanti. Questa guerra sta causando molte morti, ma non sono sulla coscienza del popolo ucraino. Ovviamente nessun Paese vuole una guerra di livello mondiale: per questo le sanzioni nei confronti della Russia devono essere efficaci in modo da impedirle di continuare a distruggere l'Ucraina. Penso che le trattative potrebbero essere utili, ma l'Ucraina non deve scendere a compromessi con un paese che la sta demolendo. Il fatto ancora più grave è che Putin giustifica i suoi atti dicendo che vuole salvare l'Ucraina dal nazismo mentre l'unico Paese da salvare è il suo".

Markiyan: "Personalmente non ritengo sia possibile effettuare una trattativa diplomatica, poiché non vedo dal punto di vista della diplomazia russa riscontri positivi né volontà seria".





4. Cosa pensi di Putin e che cosa dei Russi?

Marta: "Non riesco neanche a nominare l'uomo che ha causato tutto questo: credo ci sia poco di umano in una persona capace di far scoppiare una guerra nel 2022 dopo tutto quello che è successo, provo solo un forte disgusto e molto disprezzo. Per quanto riguarda i Russi provo invece un sentimento contrastante: da una parte ammiro molto le persone che sono scese in piazza per manifestare e che hanno avuto il coraggio di stare dalla parte della giustizia e della civiltà, anche se questo significava essere incarcerati; dall'altra non posso che ritenere dei mostri tutti coloro che stanno continuando ad uccidere il mio popolo, a non avere scrupoli davanti a dei bambini e a stuprare delle donne. E' stato davvero rivoltante vedere come possano esistere persone del genere, prive di qualsiasi valore e di qualsiasi sentimento umano: non mi aspettavo si sarebbe giunti a tanto, non si può essere senz'anima e senza cuore".

Nicola: "Di Putin penso che sia una persona intelligente, astuta e determinata, che è riuscita a fare il lavaggio del cervello a buona parte della sua nazione. I suoi oppositori politici scompaiono, un po' come accadeva ai tempi di Stalin: infatti vuole ricreare l'Unione Sovietica per "possedere" tutte le nazioni. I russi, credendo ciecamente nel loro presidente e pensando che la loro nazione sia superiore a tutte le altre, pensano che sia giusto. Per loro non è una invasione, ma una liberazione. Il valore della vita per loro è nullo e mandano al macello i loro soldati, anche i giovani".

Oleksandra: "Su Putin non ho nulla di buono da dire perché non solo sta uccidendo il popolo ucraino, ma manda anche la sua gente a morire per niente. Per fortuna c'è una parte del popolo russo ragionevole, che non è soggetta al lavaggio del cervello da parte dei media russi. Purtroppo ci sono anche molte persone che sono molto influenzate dalla propaganda russa e non riescono a vedere la realtà com'è veramente".

Markiyan: "Putin, a mio parere, è un manipolatore che crede di poter comandare il mondo. Non ho niente contro i russi, anzi, sono delle persone che purtroppo subiscono i capricci di un dittatore".

(Interviste raccolte da Beatrice Ubbiali, Oumy Thiam, Marta Boselli e Leonardo Canepa)

SCIENZE, TECNOLOGIA E AMBIENTE

L'ordine del disordine. Giorgio Parisi



Non poteva mancare sul nostro "Guglielmo" un omaggio a Giorgio Parisi. Sesto italiano nella storia ad aver coronato una vita dedicata alla ricerca con un premio Nobel per la Fisica: "per la scoperta del legame tra il disordine dei sistemi fisici dalla scala atomica a quella planetaria", come annuncia l'Accademia Reale per le Scienze di Stoccolma il 5 ottobre 2021. Necessiterebbe di troppo spazio l'elencazione di tutti i premi e riconoscimenti di cui questo grande uomo è stato insignito nella sua carriera, anche se ognuno sarebbe degno di nota. Parlo di uomo e non solo di scienziato perché, come lui ha sempre tenuto a sottolineare in varie interviste, la sua attività di studio e ricerca va ben oltre l'ambito puramente scientifico, ma vuole rivolgersi a tutta la realtà che ci circonda; o forse, sarebbe meglio precisare, che la stessa scienza non è materia propria di pochi addetti, ma appartiene inevitabilmente alle vite di tutti noi. A partire dallo studio dei legami atomici, ben distanti dalla nostra quotidianità, potremmo arrivare a definire un'analisi sociologica delle nostre relazioni umane, giungere a spiegare perché le rose ci ispirano sentimenti d'amore o un canto di uccelli ci allieta un risveglio faticoso la mattina. Ci ricorda, allora, che facciamo parte di una dimensione più ampia di ciò che appare al nostro limitato sguardo o, come Parisi direbbe, di un "sistema complesso", che non vanifica l'importanza dell'individuo, ma ne riconosce e celebra, nello scambio reciproco, il suo valore fondamentale. Non esiste per lui "niente di più affascinante che trovare un ordine: in tutto quello che succede c'è un ordine nascosto". Parisi non intende celare al pubblico, bensì manifesta con orgoglio la sua impazienza nei confronti della scoperta: "Ci sono ancora tante cose che non ho capito e vorrei riuscire a capire". Un fremito fanciullesco che mostra l'incredibile umiltà di un uomo di tale levatura, che non vuole negare le sue passioni.

Emma Tessoni

Guerra in Ucraina: possiamo sostituire il gas naturale?

L'inizio della guerra in Ucraina, purtroppo, ha sconvolto le vite di molti: da mesi ormai vediamo file chilometriche di uomini disperati, costretti ad abbandonare il loro Paese, immagini agghiaccianti ed edifici ridotti in polvere. Eppure non sono state solo le due nazioni direttamente interessate a risentire delle conseguenze di questo conflitto: dovunque i prezzi del carburante sono aumentati e si teme addirittura che alcuni Paesi possano precipitare in una vera e propria crisi energetica. Ma che cosa potrebbe succedere se la Russia decidesse di chiudere i condotti del gas? Siamo davvero dipendenti dal gas russo?

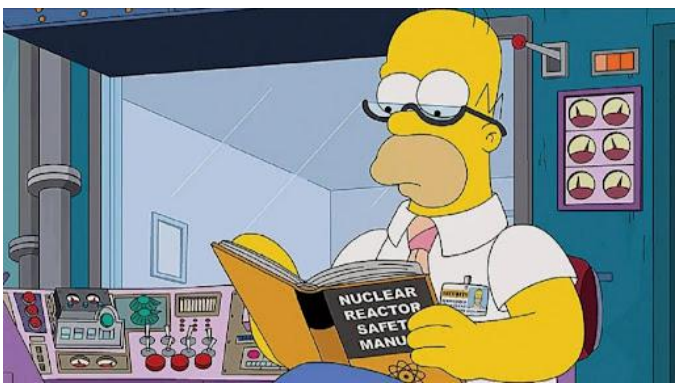


Se il Cremlino decidesse di rispondere in maniera così dura ed improvvisa alle ultime sanzioni introdotte potrebbero non esserci gravi conseguenze sul breve periodo, ma i prossimi inverni si rivelerebbero molto duri. Secondo alcune stime, al nostro Paese potrebbero servire fino a tre anni per diventare indipendente dal gas russo: l'Italia ha un consumo pari a circa 70-80 miliardi di metri cubi all'anno e la maggior parte del gas naturale viene importato. Per far fronte a una possibile emergenza di rifornimenti il Governo sta considerando alcune soluzioni: dall'aumento della produzione nazionale di gas meno caro al rafforzamento del corridoio Sud del condotto Tap proveniente dall'Azerbaijan. Una soluzione a lungo termine potrebbe essere quella di sostituire le comuni caldaie con pompe di calore elettriche: in questo modo potremmo ridurre del 66% l'utilizzo di energia importata. Per sostituirle tutte in Italia ci vorrebbero almeno 10 anni, ma permetterebbero di ridurre l'uso di metano di 10 miliardi di metri cubi (un terzo dell'import dalla Russia). Il governo non esclude poi l'utilizzo e la costruzione di nuove centrali a carbone oltre alle cinque attive e funzionanti in Italia. Bisogna tuttavia capire come poterle adeguare alle misure di sicurezza adottate dal Piano nazionale integrato. Questa proposta ha già aperto numerose discussioni. Deludente resta, infatti, la scarsa considerazione da parte del Governo delle fonti di energia rinnovabili.

Jasmina Babamusta

Energia nucleare: orrore o beneficio?

Durante l'attuale crisi energetica, molti sono tornati ad interrogarsi sul tema dell'energia nucleare. In Italia ci sono quattro centrali nucleari - a Latina, a Sessa Aurunca, a Trino ed a Caorso- utilizzate tra il 1963 ed il 1990. Queste vennero inattivate in seguito al referendum del 1987, che stabilì l'abbandono dei piani di produzione di energia nucleare: si temeva che il disastro di Chernobyl del 1986 si ripetesse. Successivamente, nel giugno 2011, vinse il referendum che proponeva l'abrogazione delle norme introdotte dal governo Berlusconi (che consentivano la produzione nel territorio nazionale di energia nucleare) a seguito dell'esplosione della centrale nucleare di Fukushima in Giappone l'11 marzo 2011 che alimentò la diffidenza verso l'energia atomica. Per poter assumere un determinato atteggiamento a proposito di questo dibattito risulta necessario conoscere i principali vantaggi e svantaggi dell'energia nucleare. Le motivazioni pro-nucleare sono: la produzione di energia elevata (infatti una piccola quantità di uranio genera una grande quantità di energia); l'impatto minimo sull'effetto serra; la lunga durata di vita di un impianto (dai 40 ai 60 anni); l'indipendenza energetica. Le motivazioni anti-nucleare sono: la possibile fuoriuscita di radioattività, fonte di contaminazione dell'"ambiente; le scorie radioattive; i costi elevati di una centrale (la produzione, la messa in sicurezza, il controllo militare e lo smantellamento della centrale al termine del suo ciclo di vita); la fabbricazione di armi nucleari; la difficoltà nel procurarsi l'uranio; la localizzazione degli impianti nucleari.



Sara Marazzi

A QUATTR'OCCHI SULL'EUROPA

Irish diploomacy in the UN

We've been hearing a lot about the invasion of Ukraine lately, and how Ukraine and Russia are trying to negotiate, and how they're trying to reach an agreement. We've also heard of how some countries have implemented sanctions on Russia, and have blocked Russian oligarchs' assets. That will not be the focus of this article. This article will focus on the reaction of a country that has remained neutral since it gained its independence, Ireland. It is very important to understand that the Irish state has remained neutral since the 1930s, while allowing foreign aircraft to refuel on Irish soil as long as the aircrafts were unarmed, carried no weapons and so long as the flights in question would not form part of military exercises or operations. These conditions were waived after the 9/11 attacks in respect of aircraft operating in pursuit of the implementation of the United Nations Security Council Resolution 1368. So it came as a slight shock when the Irish Taoiseach, Micheál Martin, condemned the Russian invasion of Ukraine as "an outrageous and moral breach of the most fundamental principles of international law". When the EU adopted the first package of sanctions on February 23, Ireland's Department of Foreign Affairs stated officials were meeting on the night of the 24th to "move forward with a second, even more extensive sanctions package". The Taoiseach also stated that Ireland would never accept a government installed by Russia in Ukraine. Ireland has also implemented a system for Ukrainian people living in Ireland to bring their families to Ireland should they deem it necessary for safety reasons. Irish organisations and ministers have also started working on a way to provide medical items to Ukraine, as part of a coordinated EU response. So as we can see, this war has been condemned even by a country that remained neutral during World War II and is currently not part of NATO. We should not think that all Russian people are evil, but Putin's actions are unacceptable, and we need international diplomacy to act as an intermediary as soon as possible so the warring parties may stop the fighting and make space for agreements that safeguard the civilian populations.



Leonardo Samuele Canepa

¿Cómo vive España la guerra de Ucrania?

La guerra de Ucrania es un acontecimiento que ha afectado al mundo entero de diferentes formas en los últimos meses. Analizando de forma pequeña, ¿cómo reaccionó España ante la guerra? Inicialmente España decidió no enviar armas a Ucrania sino simplemente material de defensa como cascos y chalecos antibalas. Aunque el último mes el presidente Sánchez estuvo en Kiev para mostrar el total apoyo de España a Ucrania. Y una parte muy importante del apoyo es el envío de armas para defender la integridad territorial, la soberanía, para que pueda seguir existiendo una Ucrania libre e independiente. El presidente anunció el envío de otras 200 toneladas de armas. Pero España, al igual que sus socios europeos y otros miembros de la OTAN, no está haciendo nada que pueda ser utilizado por Putin como excusa para trasladar el conflicto a otra frontera. Sobre las consecuencias económicas y energéticas de la guerra en Ucrania, Sánchez dijo que habló con el presidente de Argelia, Abdelmadjid Tebboune, quien garantizó el suministro de gas y su alianza estratégica con España. Además, Madrid acogerá este mes la cumbre de la OTAN que deberá aprobar el nuevo concepto estratégico de la Alianza. Lo que espera España es que el nuevo concepto estratégico dé una respuesta clara y firme a esta amenaza rusa para el continente europeo. Como la mayoría de los países europeos España se une en decir no a la guerra, en calificar esta guerra de injusta e ilegítima y espera en un final muy cercano de la guerra con la independencia de Ucrania.



Raffaella Cirillo e Giulia Dallagrossa

Les relations entre la France et la Russie

Lundi 7 février 2022 Emmanuel Macron et Poutine se sont rencontrés à Moscou pour débattre sur la situation aux frontières de l'Ukraine et chercher à éviter la guerre. D'après "The Financial Times", des responsables français assurent que Vladimir Poutine a promis, durant cette rencontre, de ne pas entreprendre de nouvelles initiatives militaires et a accepté de rappeler des milliers de soldats russes actuellement stationnés en Biélorussie. "Sitôt que leurs exercices seront terminés"selon le Kremlin, Poutine a exigé aussi la reconnaissance de la Crimée comme territoire russe, de Kiev comme statut neutre et la « dénazification » du gouvernement ukrainien comme préalable à la fin de l'invasion de l'Ukraine. Le chef d'Etat français a assuré qu'il n'est pas en guerre contre la Russie et qu'il fera tout son possible pour convaincre Poutine à renoncer aux armes, et prévenir l'élargissement du conflit. Pour cela, il a réitéré la demande de la communauté internationale de cesser l'offensive russe contre l'Ukraine et de mettre en œuvre immédiatement un cessez-le-feu. Cette guerre, bien sûr, aura des conséquences sur l'économie française et provoquera l'augmentation des coûts du chauffage et d'autres produits. Pour éviter une crise, Emmanuel Macron a assuré que l'Etat épaulera les secteurs économiques les plus exposés en recherchant, en même temps, de nouveaux fournisseurs et de nouveaux débouchés commerciaux." Son plan, donc, est celui de développer un modèle économique fondé sur l'indépendance et le progrès, notamment dans le secteur énergétique. "Nous ne pouvons plus dépendre du gaz russe", a-t-il souligné dans un de ses discours "Je réunirai les 10 et 11 mars prochains à Versailles les chefs d'État et de gouvernements européens lors d'un sommet pour décider de ces sujets. Notre Europe a déjà montré unité et détermination, elle est entrée dans une nouvelle ère. Il nous faut poursuivre."



Marta Boselli

Deutschland und der Kriege in der Ukraine

Der Krieg in der Ukraine begann am 24. Februar 2022 und sofort gingen Menschen aus der ganzen Welt auf die Straße, um dagegen zu protestieren. Auch die Deutschen schlossen sich den Demonstrationen gegen den Krieg an. Es muss gesagt werden, dass gerade die Jugendlichen nicht viel über den Krieg sprechen, weil die meisten zu wenig von der Geschichte Russlands und der Ukraine wissen. Bei dem Teil der Bevölkerung, der stattdessen die Entwicklungen des Krieges verfolgt, war zunächst von einem „angenommenen Konflikt" die Rede, denn ihrer Meinung nach hätte der russische Regierungschef im Falle eines Krieges eine Kriegserklärung unterzeichnen müssen. In der öffentlichen Meinung gibt es heute eine Spaltung zwischen denen, die glauben, dass Russland falsch liegt und denjenigen, die die Schuld an der Ukraine-Krise auf die USA schieben, während andere vorziehen, sich darüber nicht auszusprechen. Sogar die Meinungen über Hilfslieferungen sind geteilt: Es gibt diejenigen, die argumentieren, dass Waffen in die Ukraine geschickt werden sollten und dann militärische Unterstützung anbieten und diejenigen, die stattdessen lieber Geld schicken, um der Bevölkerung beim Wiederaufbau von Gebäuden und Städten zu helfen. Aber trotz alledem ist auch Deutschland ganz davon überzeugt, dass die Ukraine-Krise nur Tod und Zerstörung verursachen wird.



Alessia Martino

CULTURA E SOCIETÀ

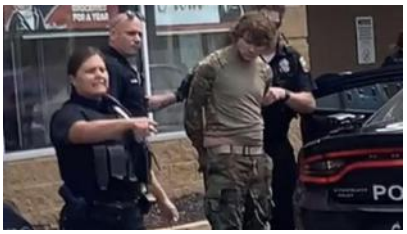
I FATTI DAL MONDO



25 aprile 2022: Parigi in festa: terminato lo spoglio dei voti per l'elezione del futuro Presidente della Repubblica in Francia, Macron ha ottenuto 18,7 milioni di preferenze, il 58,55% di quelli espressi. Per la sfidante Marine Le Pen hanno votato 13,3 milioni di francesi, una percentuale del 41,45% dei voti. L'astensione ha fatto segnare il livello più alto dal 1969 per un ballottaggio, con il 28,01%. In pratica oltre 13,6 milioni di francesi iscritti nelle liste elettorali non hanno votato.

14 maggio 2022: Si è conclusa la 66° edizione del contest Eurovision. Il concorso si è svolto presso il Palaolimpico di Torino ed è stato articolato, come da ricorrenza, in due semifinali e una finale. Nella classifica finale l'Italia si posiziona al sesto posto mentre si aggiudica la vittoria l'Ucraina con i Kalush Orchestra, che hanno portato folklore ucraino e un messaggio di pace sul palco torinese.





14 maggio: Il suprematista bianco Payton Gendron ha ucciso dieci persone in diretta su Twitch. L'omicidio di massa ha avuto luogo in un supermercato a Buffalo, nello stato di New York. Tra i dieci morti e tre feriti ben undici erano afroamericani.

15 maggio 2022: Tra le varie conseguenze della guerra in Ucraina si era prevista una crisi nel mercato del grano, ma nessuno si sarebbe aspettato un ulteriore aggravamento della situazione. L'India è il secondo produttore di grano in Europa e fino a poco fa i loro raccolti sembravano compensare il venir meno del grano ucraino, ma poi il Paese si è trovato in una rischiosa crisi climatica: temperature eccezionalmente alte (superiori ai 45°) sono state registrate nell'India settentrionale. Questo ha gravato molto sulla produzione agricola e ha portato alla decisione a carattere precauzionale di chiudere temporaneamente l'esporto di cereali. Ad oggi i prezzi del grano sono più alti che mai (435 euro a tonnellata) e si prospetta un crescente rialzo dei prezzi nei mesi a venire.



Raffaella Cirillo

IPOD DEL MARCONI



Stavo pensando a te

È uscita la cover del celebre brano di Fabri Fibra realizzata dal duo indie Mobrici e Fulminacci: nel 2019 i due cantautori decisero di portare una versione speciale di *Stavo pensando a te* per il format *I notturni* di Rock It. Quest'anno il brano è tornato a catturare l'attenzione del pubblico nella colonna sonora di *Fedeltà*, serie tv di Netflix. Ora Mobrici ha deciso di registrare insieme a Fulminacci una nuova versione accessibile su tutte le piattaforme. È la terza vita per una delle canzoni più famose del rapper: infatti, all'uscita del brano originale nel 2017, era stata pubblicata anche una versione con Tiziano Ferro. Ora la canzone assume una nuova forma con pianoforte e chitarra grazie al duo. Personalmente abbiamo apprezzato la cover e la consigliamo a chiunque ascolti il genere indie italiano, ma invitiamo comunque ad ascoltare anche la canzone originale e la versione con Tiziano Ferro.

Matteo Bettati e Pietro Buccarello

CINEPEDIA

THE HOUSE



The House è un film di animazione uscito a gennaio su Netflix diretto da Niki Lindroth von Bahr, Paloma Baeza, Emma De Swaef e Marc James Roels. La prima cosa che colpisce è il fatto che ci siano ben quattro registi: ciò è dovuto al fatto che nel film si raccontano tre storie completamente diverse tra loro, che non hanno alcun elemento in comune al di fuori dell'ambientazione: la casa. La prima storia ha come protagonista una bambina di nome Mabel, che vive in povertà insieme ai suoi genitori e a sua sorella neonata. Un giorno un architetto offre alla famiglia la possibilità di costruire loro una casa gratuitamente. La famiglia si trasferisce e una serie di inquietanti fenomeni iniziano a succedere uno dopo l'altro. La seconda storia ha come protagonista un topo antropomorfo (il cui nome non viene mai rivelato) che, dopo aver dedicato molto tempo a ristrutturare una casa di sua proprietà, è prossimo a venderla. La terza storia è ambientata in un futuro dove la Terra è sommersa dall'acqua, e racconta di Rosa, una gatta antropomorfa che ha trasformato la casa in un albergo, dove vivono inquilini molto socievoli, ma che non sempre pagano l'affitto, e quelle poche volte con pesci e sassi. La pellicola è realizzata con lo stop motion: una tecnica di animazione lenta che richiede grande abilità e pazienza (uno dei cardini del film sono le immagini), e che in questo caso viene impreziosita dai personaggi (non di plastilina, bensì di tessuto) , che vivono in un'ambientazione molto realistica.Il punto forte di *The House* è la ricchezza di metafore: alcune più evidenti, altre più nascoste, che invitano a riflettere su molti nostri difetti e debolezze. Il film si può capire a fondo solo vedendolo, perciò, se avete novanta minuti liberi e volete vedere un piccolo capolavoro, questo è ciò che fa per voi.

Alberto Pettenati

DIARIO DI VIAGGIO

UNA PASSEGGIATA PER NAPOLI

Napoli è conosciuta in tutto il mondo per i suoi colori, la sua atmosfera frizzante, ma soprattutto per la specialità culinaria diventata ormai il suo simbolo: la pizza. Per immergersi subito nella vera vita della città basta passeggiare lungo Spaccanapoli, la strada che va dai Quartieri Spagnoli al quartiere di Forcella: qui infatti si incontra la vera anima di Napoli con i palazzi antichi, le chiese ma anche con artigiani e artisti di strada. Il mezzo di trasporto preferito dai napoletani è sicuramente il motorino, tuttavia noi abbiamo deciso di spostarci a piedi dopo che il primo giorno siamo rimasti bloccati nel traffico una mezzora abbondante perché dovevamo aspettare che il proprietario dell'auto parcheggiata in terza fila in mezzo a un incrocio finisse di fare la spesa. Tra panni stesi in strada e murales si arriva poi all'ingresso di Napoli sotterranea, dove molto probabilmente potrete incontrare un'anziana signora che, con metodi tipici del mercato di Ballarò di Palermo, vi inviterà a gustare la sua "pizza portafoglio". Napoli sotterranea con i suoi cunicoli costituisce una seconda città nel sottosuolo: scavata originariamente per ricavare il tufo, è servita poi, tra le altre cose, anche come rifugio durante i bombardamenti della Seconda guerra mondiale; lo stesso ruolo ha avuto la Galleria Borbonica in cui ancora oggi si possono trovare testimonianze della vita quotidiana durante la guerra. Verso sera una passeggiata sul lungomare è sicuramente una delle cose più piacevoli da fare: qui si può visitare Castel dell'Ovo e poi fermarsi a cena in uno dei numerosi ristoranti che offrono una vista mozzafiato. Napoli ospita, ovviamente, straordinari tesori artistici come il chiostro di Santa Chiara e le numerose opere conservate nel Museo Archeologico.

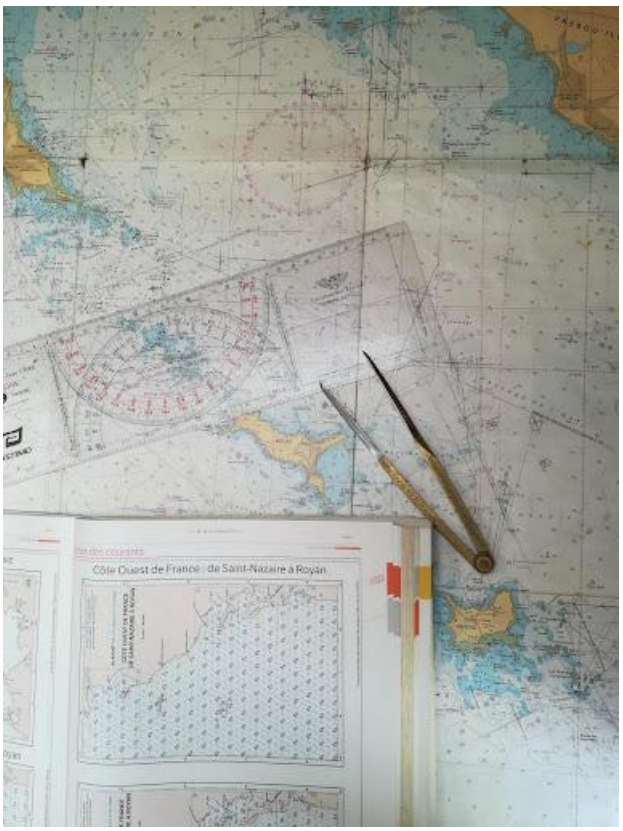


Arianna Belletti

SCUOLA DI VELA SCUOLA DI VITA

Sono otto anni che tutte le estati vado nello stesso posto e sono otto anni che alla fine dell'estate mi guardo indietro, per vedere il me della primavera precedente e non mi riconosco. La Bretagna riesce sempre a smuovermi qualcosa dentro: sarà perché vivo per due settimane in una barca lunga dieci metri e larga tre con altri ragazzi, isolato dal mondo, abituandomi a vedere da ogni lato distese di acqua salata; o perché imparo a vedere la bellezza nelle cose più terribili, nella violenza del mare, nel vento che ti erode la faccia, nei brividi che ti paralizzano nelle notti insonni. Vedi te stesso nello specchio del mare la notte, quando il buio del cielo si unisce con il nero dell'acqua, dando origine a una visione di una bellezza oscura. Virando e strambando, cazzando e lascando, ogni anno con l'ambizione di un Cristoforo Colombo scopro nuove isole, nuovi posti, di alcuni ne sentivo parlare fin da quando ero nella culla, dalle canzoni scritte da marinai secoli fa, che parlavano di amori infranti e ritrovati o di guerre lontane.
Là ho imparato cos'è la solidarietà, ho scoperto me stesso e credo di aver scoperto casa significhi davvero essere felici, non è così difficile in fondo, a me è bastato una sera, su un'isoletta al largo di Lorient, attraccato nel suo piccolo porto, andare in un bar con ragazzi e istruttori praticamente sconosciuti a cantare in mezzo a tavolate di ubriachi, per poi uscire a vagare sull'isola senza una luce, e lì mentre correvo su una stradina sterrata ci fu un lasso di tempo, breve, dieci secondi penso, in cui conobbi la vera felicità.

Pietro Montali



CREATIVITÀ, ECC.

La nebbia



Con la nebbia non si può guidare. Rettifico: si può, ma io non ne sono capace. Spesso mi ritrovo ad offrire passaggi ad altri, ma nel momento in cui la nebbia si fa fitta, sono costretti ad ascoltare i miei sproloqui riguardo ai pericoli del guidare con scarsa visibilità. La nebbia è così diventata una perfetta metafora del mio ultimo anno. La guerra imperversa, non molto diversa da quelle precedenti, ne tantomeno da quelle che verrano, tuttavia mi ha lasciata pietrificata. Come quando Zefiro sbuffa e granelli di sabbia colpiscono i tuoi occhi, o come quando vi è la nebbia, la guerra non ti permette di vedere, sradica la conoscenza alle sue radici. Si può supporre che terminerà, ma non vi è modo di sapere quando, o cosa resterà della mia città. Spesso non desidero che fuggire, ma vi è la nebbia, e non so in che direzione mi sto dirigendo. I bambini nel sedile posteriore tentano disperatamente di indicarmi un palo che sono poco lungi dal colpire, ma non sento. Desiderano salvarsi (e salvarmi), e non comprendono che anch'io, seppur silenziosamente, urlo e domando aiuto come una bambina. Nella mia mente vi è un monologo interiore lungo e incessabile, che nessuno sembra volere o potere ascoltare

Oumy Thiam

L' altro punto di vista



Nella notte il nostro convoglio si è messo in marcia e, dopo molte ore di cammino in mezzo ai boschi, arrivammo al quartier generale. Non avevo mai visto una battaglia prima di allora. Ho 23 anni e sono tra i più anziani del mio plotone. Hanno detto che dovevamo addestrarci perché stavano per occupare il nostro Paese. Dovevamo preparare le armi e i carri armati e non avere paura. Non ci avrebbero mandato oltre il confine. Questa fu solamente una delle tante bugie che ci dissero. Prima di arrenderci ed essere imprigionati abbiamo abbandonato le armi e tentato di fuggire. Poi ci siamo arresi. Durante il nostro periodo di prigionia ci hanno dato medicine e vestiti asciutti. Immaginavo di venire picchiato o torturato, invece sono stato trattato bene. Questa guerra non ha senso. Vogliamo andarcene, ma non ce lo permettono. Stiamo morendo tutti per niente. Se avessi saputo a cosa realmente andavo incontro avrei preferito pagare una mazzetta, come hanno fatto in molti, ed evitare il servizio militare. Scrivo questo nella speranza che qualche mio connazionale lo legga. Non mandate i vostri figli al fronte.

Marta Boselli

LO SCAFFALE... PER L'ESTATE

S.PETTERSEN, ***La figlia di Odino*** (fantasy): un libro avvincente e enigmatico che vi trasporterà in un nuovo mondo (Alessia).
G.MOROZZI, ***Blackout*** (thriller, giallo): breve ma avvincente. Non riuscirete a chiudere il libro (Marta).
G.ORWELL, ***1984*** (Distopico): un futuro molto lontano dal nostro…forse (Pietro e Alberto).
M. MILLER , ***La Canzone D'Achille*** (fiction storica): un viaggio appassionante con gli eroi dell'antica Grecia (Arianna).
D. LANDY, ***Skulduggery Pleasant*** (horror, fantasy, commedia): un giallo giovane, divertente e ironico, ottimo in lingua originale per esercitarsi in inglese (Leonardo).
O. DAZAI, ***Lo squalificato*** (narrativa): si può essere squalificati dal genere umano (Bianca)?
S. ROONEY, ***Beautiful world, Where are you*** (romanzo): con questo libro l'autrice vuole rappresentare la realtà di una generazione perduta: il racconto dell'interiorità tormentata di due uomini e due donne che si ritrovano ingarbugliati in una vita completamente diversa da quella che si aspettavano (Beatrice).
M. J. LEE, ***Pachinko: la sposa coreana*** (romanzo storico): questo libro avrà successo nel convincerti che la storia si ripete, ma non potrai mai immaginare cosa accadrà ogni volta che volterai la pagina (Oumy).
K. VONNEGUT, ***Mattatoio n. 5*** (narrativa): questo romanzo, di grande importanza nella letteratura americana del Novecento, narra le vicende di un ottico, spaziando su temi importanti come la guerra e il tempo (Ludovica).
E. A. POE, ***I racconti*** (horror, mistero): pazzia e fantasia "unendosi" determinano elettrizzanti e macabre storie che terrorizzerebbero anche il più abile lettore di horror (Sara).



DULCIS IN FUNDO E BACHECA

DULCIS IN FUNDO

La cheesecake

Le origini della cheesecake risalgono all'antica Grecia: sembra che nel 776 a.C gli atleti dei primi giochi olimpici recuperassero le loro energie mangiando una torta a base di formaggio di pecora e miele. Secondo quanto ci tramanda Callimaco, c'era un uomo, Egimio, che aveva scritto un manuale dedicato all'arte di fare torte al formaggio. Dopo che i Romani conquistarono la Grecia modificarono la ricetta, aggiungendo al ripieno uova e altri formaggi: nacque la "placenta", costituita da due dischi di pasta con un ripieno di formaggio dolce, così la descrive Catone il Censore nella sua opera *De Agri Cultura*. Il primo ad annotare la ricetta del dolce fu Ateneo di Naucrati nel 230 d.C. Il primo ricettario ufficiale apparve però solo nel 1545 ad opera dello chef di Enrico VIII. Nel 1872 un produttore lattiero-caseario, William Lawrence, nel tentativo di riprodurre il formaggio francese Neufchatel, inventò la crema di formaggio. Questa crema divenne l'ingrediente principale di quella che ancora oggi è conosciuta come New York cheesecake: cotta in forno, prevede l'impiego di zucchero, uova e crema di latte per il ripieno e una glassatura fatta con panna acida, semi di vaniglia e zucchero a velo. Oggi la cheesecake è diffusa in tutto il mondo e ne esistono moltissime varianti: a freddo o cotta al forno; dolce o salata. Ogni paese ha modificato la ricetta utilizzando ingredienti tipici: in Asia, per esempio, si usano la polvere di tè matcha e il mango; in Germania, Belgio ed Olanda si usa il formaggio quark; in Italia spesso si sostituisce il formaggio spalmabile con la ricotta fresca; in Bulgaria alla base della torta vengono aggiunte le arachidi, mentre in Somalia la base e la crema al formaggio vengono mescolate.



Ingredienti per una tortiera a cerniera da 24 cm:

280g di biscotti secchi tipo petit,180g di burro, 640 g di formaggio spalmabile, 400g di Latte Condensato già zuccherato, 20g di gelatina in fogli (colla di pesce), 400g di panna fresca da montare non zuccherata, 400 g di fragole fresche, 90g di zucchero, 100g di acqua, 2 cucchiaini di amido di mais.

PROCEDIMENTO

Fondere il burro, ridurre i biscotti in polvere con un mixer e versare in una ciotola; aggiungere il burro fuso e mescolare con un cucchiaio fino ad ottenere un composto omogeneo. Foderare con carta forno una tortiera a cerniera da 24 cm di diametro. Versare il composto nella tortiera, livellarlo e pressarlo con il fondo di un bicchiere. Riporre in frigo per 15 minuti. Mettere a bagno in acqua fredda la gelatina per almeno 5 minuti. In un pentolino scaldare il latte condensato mescolando continuamente e quando sarà ben caldo unire la gelatina, dopo averla privata dell'acqua in eccesso. Mescolare con una frusta affinché la gelatina si sciolga completamente. Versare in una ciotola il formaggio, unire il composto di latte condensato e gelatina che dovrà essere ancora caldo ma non bollente, e mescolare con uno sbattitore elettrico fino ad ottenere una crema liscia. In una ciotola a parte montare la panna e unirla al composto, mescolando delicatamente con una spatola da cucina dal basso verso l'alto. Prendere la base dal frigo, versarvi sopra il ripieno, livellare con un cucchiaio e sbattere leggermente la tortiera. Riporre in frigorifero ad addensare per almeno 3-4 ore. Trascorso questo tempo, lavare le fragole, asciugarle, togliere la parte verde e tagliarle a pezzi. Sciogliere l'amido di mais nell'acqua e versare la miscela in padella con le fragole e lo zucchero. Cuocere per 5 minuti a fiamma media, togliere la padella dal fuoco e lasciare intiepidire. Sformare la cheesecake e versare sulla superficie la copertura alle fragole, che non dovrà essere calda. Conservare la torta in frigo fino al momento di servire. La cheesecake si conserva in frigorifero per 2-3 giorni.

Alessia Martino

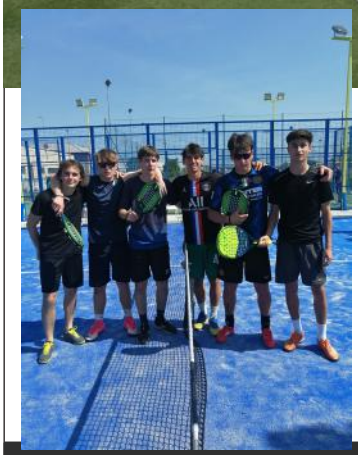
12 maggio 2022 *Giornata verde*

LA BACHECA

Buone vacanze!











CAPOREDATTORI: Bianca Belbusti VE, **Marta Boselli VN**, Oumy Thiam VM, Beatricfe Ubbiali VA
REDAZIONE: Ludovica Abbamonte VA, Jasmina Babamusta IVC, Arianna Belletti IIIA, Matteo Bettati IIIA,Pietro Buccarello IIIA, Leonardo Canepa IB, Raffaella Cirillo IIIJ, Giulia Dalla Grossa IIIJ, Sara Marazzi VP, Alessia Martino VP, Pietro Montali IIIF, Alberto Pettenati IIIA, Emma Tessoni IVA
DOCENTE COORDINATORE: Elisabetta Baruzzo